



Milano, Roma 5 marzo 2015

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Matteo Renzi

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Ministro  
On. Graziano Delrio

Ministro per gli Affari regionali e autonomie  
On. Maria Carmela Lanzetta

Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
On. Dario Franceschini

Presidente della Conferenza delle Regioni  
On. Sergio Chiamparino

E p.c. Alla cortese attenzione de:

Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato  
On. Andrea Marcucci

Vice Presidenti della Commissione Cultura della Camera dei  
Deputati  
On. Ilaria Capua e Flavia Nardelli Piccoli

Presidente dell'Associazione nazionale Comuni Italiani - ANCI  
On. Piero Fassino

Presidente dell'Unione delle Province Italiane - UPI  
Dott. Alessandro Pastacci

Presidente delle Conferenze Stato-Regioni e Unificata  
On. Gianclaudio Bressa

Loro Sedi

**Appello per il futuro delle biblioteche, dei musei, degli archivi, delle reti e degli istituti culturali delle Province italiane.**

Le organizzazioni fondatrici del Coordinamento MAB – AIB, ANAI et ICOM – sono vivamente allarmate dei gravi pericoli che incombono sulla sorte dei servizi culturali direttamente svolti dalle Province e di quelli finora da esse sostenuti con interventi basati su competenze delegate dalle Regioni in materia di musei e biblioteche, e indirettamente anche di archivi, a seguito della riforma delle Province italiane (L. 56/2014).

Per questo MAB ha sostenuto e sostiene la petizione on line “A chi compete la cultura?”, che al 3 marzo 2015 ha ottenuto 2355 firme on line, (<https://www.change.org/p/a-chi-compete-la-cultura>) e ne condivide gli obiettivi:

1. Salvare il funzionamento di centinaia di musei, biblioteche, archivi, istituti e sistemi culturali in tutta Italia, fino a oggi di competenza delle Province.
2. Tutelare il patrimonio da loro conservato e valorizzato (collezioni museali, beni librari e documentali, archivi multimediali, fondi storici).
3. Garantirne l’apertura, la continuità e la qualità dei servizi e la loro preziosa attività (mostre, esposizioni, eventi culturali, incontri, didattica, prestiti librari, informatizzazione e digitalizzazione, promozione territoriale, scambi culturali).
4. Tutelare e conservare gli edifici che li ospitano, spesso essi stessi di enorme valore.
5. Garantire il funzionamento delle tante reti e sistemi che gravitano attorno ad essi, per i quali coordinano servizi avanzati e diffusi al territorio.
6. Salvaguardare le competenze di centinaia di operatori culturali e gli anni investiti in ricerca, conservazione e valorizzazione, senza disperderne le professionalità in altri incarichi e funzioni.
7. Ottimizzare la gestione finanziaria di questi istituti senza effettuare tagli lineari ma attraverso un’azione di trasparenza, razionalizzazione delle spese e valorizzazione del merito.
8. Garantire continuità ai progetti europei e agli accordi nazionali e internazionali che questi istituti culturali hanno in essere, tutelando gli investimenti pubblici e privati degli ultimi anni.
9. Garantire che gli enti e le istituzioni chiamati a decidere sulla gestione dei beni culturali delle Province riformate non effettuino valutazioni “politiche” ma “tecniche”, all’interno di una visione il più possibile strategica e condivisa.
10. Invitare ai tavoli decisionali in tutta Italia i rappresentanti delle principali associazioni professionali della cultura (ICOM, AIB, ANAI).

Le organizzazioni del Coordinamento MAB si riconoscono nelle posizioni assunte da ANCI e UPI là dove esse prevedono che la gestione dei beni e delle attività culturali debba essere “di norma attribuito ai Comuni”, e ritengono altrettanto “essenziale ed imprescindibile sviluppare – e non smantellare – le azioni di sistema che le Province e Città metropolitane svolgono a supporto degli istituti culturali locali, in particolare per quelli situati nei Comuni più piccoli.

Aderiscono all’idea che “pensare a funzioni gestionali o sistemiche trattenute dalle Regioni” sia inopportuno tanto sul piano tecnico, quanto dal punto di vista della sostenibilità economica. E condividono la valutazione che “l’ancoraggio al livello istituzionale della nuova Provincia di reti bibliotecarie, sistemi bibliotecari, sistemi museali e reti archivistiche – considerata anche la loro natura di funzioni strumentali e di strumenti di valorizzazione di istituti di titolarità comunale - è reso possibile dalla legge Delrio in virtù di una precisa attribuzione da parte della Regione oppure della volontà manifestata dai comuni singoli o associati attraverso le forme associative di cui al comma 89, tenuto conto di quanto stabilito dalla legge di stabilità”.

Sottolineando la gravissima situazione complessiva e in particolare quella del Centro-Sud, dove sono ubicati in gran numero biblioteche e musei provinciali oggi a rischio di chiusura, suggeriscono, come ANCI e UPI, di “studiare formule gestionali e modalità di sostegno al Comune capoluogo interessato affinché il servizio bibliotecario o museale possa essere

garantito”, tenuto anche conto che le Regioni hanno competenza sui musei e sulle biblioteche di ente o interesse locale e indirettamente sugli archivi storici a queste affidati.

*Le organizzazioni riunite in MAB si appellano pertanto al Presidente e al Sottosegretario del Consiglio dei Ministri, ai Ministri più direttamente interessati e al Presidente della Conferenza delle Regioni, affinché, entro i tempi previsti dalla legge:*

- operino nelle sedi istituzionali deputate a concertare con le Associazioni degli Enti locali soluzioni valide per l'intero territorio nazionale, da articolarsi successivamente sul piano regionale,*
- scongiurino il rischio di interrompere servizi pubblici rilevanti quali le biblioteche, i musei, le reti e gli istituti provinciali*
- predispongano soluzioni organiche alla loro gestione nel quadro dei nuovi scenari istituzionali in corso di definizione.*
- offrono la loro collaborazione, sia a livello nazionale sia a livello regionale, per analizzare ed elaborare un'adeguata soluzione,*
- si riservano di sviluppare la più ampia mobilitazione a sostegno delle biblioteche, dei musei, delle reti e degli istituti provinciali.*

*Enrica Manenti*  
Presidente dell'Associazione  
Italiana Biblioteche



*Marco Carassi*  
Presidente dell'Associazione  
Nazionale Archivistica Italiana



*Daniele Jalla*  
Presidente del Comitato  
Nazionale di ICOM

